

R. P. Perilli

Nella mia recensione al prezioso catalogo delle opere del Cinquecento delle Gallerie dell'Accademia di Venezia ^{compilato} ~~curato~~ dalla signora S. Moschini Marconi, apparsa sul numero XVII° di questa rivista, lamentavo la dispersione di tali opere, forse la più grandiosa che debba registrare una galleria italiana^a, per la quale una buona metà di esse é sparsa in chiese, istituti, uffici non solo del Veneto, ma anche di altre città. Lamentavo tale "diaspora" perché tra l'altro non permette che le Gallerie di Venezia ricostituiscano un panorama della pittura veneziana meno semplicistico ^{ed} ~~e~~ ^{quale} ~~come~~ é quello oggi esposto.

①
②
③ L'amico prof. Vittorio Moschini, che per molti anni ha diretto brillantemente la Soprintendenza alle Gallerie ^{di Venezia} ~~del Veneto~~, dalla quale dipendeva tale istituto, desidera che i lettori di "Arte veneta" siano rassicurati che egli non é il responsabile di tale dispersione, avvenuta soprattutto nel secolo scorso, come documenta del resto il catalogo suddetto. Son ben lieto di dargli atto che ^{egli} ~~è~~ immune da tale responsabilità.

④
⑤ Nel caso specifico il prof. Moschini mi chiede di ricordare anche che la tela con il "Miracolo della partoriente" del Padovanino, che nel volume XVI° di questa rivista (p. 125) io avevo detto "di recente esiliata nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Nogaro", era stata affidata a tale chiesa ^{nel} ~~in~~ secolo scorso. Anche in questo caso sono lieto di rettificare la mia espressione, che però tendeva a lamentare il ritorno a S. Giorgio di Nogaro della tela dopo l'ottimo restauro avvenuto qualche anno fa a cura della Soprintendenza ^{Veneziana}. Devo aggiungere, dopo aver visto recentemente la tela, che sarebbe stato molto meglio che fosse rimasta a Venezia, dato che ^{ha recentemente sofferto} ~~è tornata a soffrire~~ ^{per} ~~per~~ l'umidità della parete del presbiterio alla quale é appesa, cosicché il colore si sta ancora sollevando rendendo necessario un altro intervento di restauro.

⑥

Pienso atto che non
desideri che la mia
"particella" venga pubblicata.

Mi dispiace solo
che tu abbia interpretato
quasi in senso opposto
quella mia nota.

note alla postilla

- ① Non è vero che "una buona metà" delle opere in carico alle Gallerie dell'Accademia sia sparso in chiese ecc. nel Veneto e fuori - Le ^{delle Gallerie} opere depositate sono circa un terzo, comprendendo quelle dell'Ottocento depositate opportunamente presso la Galleria d'Arte Moderna di Venezia e quelle esposte alla Ca' d'Orò, al Museo ^{nei musei provinciali} Corner e alla Fondazione Cini - Resta da vedere se questo sia la "diaspora" più "granitica" che debba registrare una galleria italiana - Quali sono i dati per Breve, gli Uffizi, la Galleria Nazionale di Roma ecc. - E bisognerebbe sapere quanto si è resistito ad infinite richieste ed a pressioni di ogni genere!
- ② Non dipende da tali depositi se il panorama presentato dalle Gallerie veneziane ~~è~~ ^è incompleto - Anzitutto mancano le sole d'esportazione necessarie e se anche le opere depositate venissero ritirate non si potrebbe poi esporle - Vi sono poi certe lacune ad alcune delle quali si è cercato di rimediare con acquisti - Il "panorama" attuale non è affatto

simplicistico, ma è stato invece meditato nella scelta delle opere che è possibile esporre ^{nell'esposizione}, scelta soprattutto di qualità. Le lacune sono specialmente frequenti per il tardo '500 ed il '600, e si trovano rimediati costruendo nuove ^{nel cartile inter} ^{secondo un} ^{progetto}

(3) Inutile chiamare "brillante" (?) la mia direzione, tanto più che sono stato

io a dare quel programma "simplicistico" a meno che non si consideri brillante ciò che s'è fatto, perché simplicistico.
(4) Non mi importa di assicurare i lettori di "Arte Veneta" circa le mie responsabilità e non ho bisogno di nessuna esaltazione, - tanto più che resta da sapere chi sarebbe in grado di darla -

(5) Non ho affatto chiesto di ricorrendo ai lettori e. s. le vicende del famoso Taddeo e. s. a rettifica e di quanto piuttosto in fretta è stato stampato.

(6) Mi risulta che la Soprintendenza ha recentemente accertato che non si tratta di sollevamenti del colore ma bensì di stracchi della fodera della tela, ai quali sembra che si abbia intenzione di rimediare.

Concludendo, ritengo superflua e di contenuto inutile che gradevole (mi si insisterà negli appunti) da postilla, alla quale mi riservo eventualmente di replicare. -
Saluti
Masoni